

# ***Rassegna stampa***

Centro Studi C.N.I. - 12 dicembre 2018



## REDDITI PROFESSIONISTI

|             |          |      |  |                  |   |
|-------------|----------|------|--|------------------|---|
| Sole 24 Ore | 12/12/18 | P. 1 | PROFESSIONI, REDDITI IN CRESCITA DELL'1,5% | MICARDI FEDERICA | 1 |
|-------------|----------|------|--|------------------|---|

## FATTURAZIONE ELETTRONICA

|             |          |       |   |                 |   |
|-------------|----------|-------|---|-----------------|---|
| Italia Oggi | 12/12/18 | P. 1  | FATTURE ELETTRONICHE SU MISURA                                | MORENA VINCENZO | 3 |
| Sole 24 Ore | 12/12/18 | P. 26 | E-FATTURA, IL PORTALE DEI COMMERCIALISTI PARTE IL 18 DICEMBRE | N.T.            | 5 |

## APPALTI

|             |          |       |  |  |   |
|-------------|----------|-------|--|--|---|
| Italia Oggi | 12/12/18 | P. 38 | ASMEL: IL CODICE APPALTI ANDREBBE ABROGATO |  | 6 |
|-------------|----------|-------|--|--|---|

## CYBERSECURITY

|             |          |      |  |              |   |
|-------------|----------|------|--|--------------|---|
| Sole 24 Ore | 12/12/18 | P. 8 | ALLARME CYBERSECURITY, AZIENDE SENZA SPECIALISTI | NETTI ENRICO | 7 |
|-------------|----------|------|--|--------------|---|

## ADEPP

|             |          |       |                                      |                  |   |
|-------------|----------|-------|--------------------------------------|------------------|---|
| Italia Oggi | 12/12/18 | P. 40 | OLIVETI RICONFERMATO ALLA PRESIDENZA | Simona D'Alessio | 8 |
|-------------|----------|-------|--------------------------------------|------------------|---|

## INNOVAZIONE

|                     |          |       |  |                 |   |
|---------------------|----------|-------|--|-----------------|---|
| Corriere Della Sera | 12/12/18 | P. 37 | "L'AUTO SARA' AUTONOMA, ONLINE ED ELETTRICA MA LA POLITICA CI ASCOLTI" | CARRETTO BIANCA | 9 |
|---------------------|----------|-------|--|-----------------|---|

## MEDICI

|             |          |       |                                      |  |    |
|-------------|----------|-------|--------------------------------------|--|----|
| Italia Oggi | 12/12/18 | P. 39 | NON SONO OBBLIGATORIE LE LINEE GUIDA |  | 10 |
|-------------|----------|-------|--------------------------------------|--|----|

# Professioni, redditi in crescita dell'1,5%

## RAPPORTO CASSE

Le entrate aumentano dopo sette anni di calo  
Più iscritti «over 60»

Redditi in crescita dopo sette anni per i professionisti. L'indicazione arriva dall'ottavo rapporto dell'Adepp, l'associazione che riunisce le Casse, che registra un aumento dell'1,5% nominale. Cresce il numero degli iscritti «over 60» che supera quello degli «under 30», mentre le spese per il welfare (531 milioni) superano quanto pagato in tasse.

**Micardi** — a pag. 28

# Casse, sempre più over 60 Redditi nominali in crescita

## IL RAPPORTO ADEPP

Dopo sette anni di calo, le entrate degli iscritti aumentano dell'1,5%

La spesa per il welfare è stata di 531 milioni, più dell'importo pagato in tasse

### Federica Micardi

Il 2018 è l'anno del sorpasso, gli over 60 hanno superato gli under 30: i primi rappresentano 28,7% della popolazione italiana, mentre i secondi il 28,4 per cento.

Lo ha ricordato ieri Alberto Oliveti, presidente dell'Adepp, l'associazione degli enti di previdenza privati, durante la presentazione dell'ottavo rapporto sul mondo delle Casse di previdenza. «Le Casse - sottolinea Oliveti - cercano di leggere e interpretare questi cambiamenti, e il rapporto ci fornisce i dati per svolgere con efficacia questa nostra funzione».

Anche gli iscritti Adepp riflettono questo fenomeno demografico: la quota di iscritti "under 40" è diminuita dal 41% del 2005 all'attuale 28,5%, mentre il numero degli "over 60" è cresciuto dal 10 al 18 per cento. L'altro aspetto, legato all'invecchiamento della popolazione, riguarda l'età media dei lavoratori che a livello nazionale è di 43,8 anni (nel 2005 era il 39,8) mentre per l'Adepp è di 47,7 (contro i 44,3 del 2005).

La demografia delle Casse di previdenza registra un altro fenomeno importante, questa volta di genere. La percentuale femminile è passata dal 30 al 36% in 13 anni e guardando ai giovani sotto i 30 anni la componente rosa nel 2017 è del 49 per cento.

Il 2017 segna un'inversione di tendenza sul fronte dei redditi che crescono dell'1,5% nominale dopo sette

anni di calo. La contrazione dei redditi in 13 anni a livello nominale è stata del 2,3%, mentre il potere di acquisto è sceso del 19,3 per cento.

L'anno scorso la spesa dedicata al welfare dalla previdenza dei professionisti è stata di 531 milioni di euro, e per la prima volta ha superato il totale uscite fiscali (pari a 500 milioni).

Questi fenomeni si riflettono anche sulle politiche di assistenza attiva messe in campo. A sottolineare questa attenzione è il Libro bianco del welfare, un focus curato dall'Enpab (ente di previdenza dei biologi) che ha coinvolto l'80% delle Casse e da cui emerge che gli enti di previdenza dei professionisti sono operativi in cinque direzioni: cultura previdenziale, formazione - necessaria ha spiegato il presidente Enpab Tiziana Stallone - per compensare alla discrepanza tra formazione universitaria e necessità del mercato, visibilità, Europa, accesso alla professione. «Il tema di aiuto ai giovani professionisti - ha detto il sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon - è all'attenzione del Governo: è previsto un emendamento che vada a redistribuire una quota del welfare sui nuovi ingressi» ha anticipato.

Tra i politici presenti ieri alla presentazione del rapporto Adepp anche il ministro per la pubblica amministrazione Giulia Bongiorno che ha sollecitato le Casse a stare più vicine alle donne professioniste: «Saranno loro a pagare le vostre pensioni, dovete aiutarle nella fase più fragile, fare figli e gestirli è un compito che in Italia grava quasi esclusivamente sulle donne e nella professione diventa complicato conciliare famiglia e lavoro».

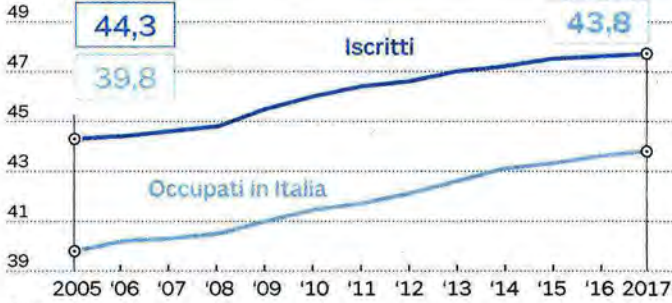
Sempre ieri, nel pomeriggio c'è stata l'elezione dei nuovi vertici Adepp, Alberto Oliveti è stato confermato presidente, così come Nunzio Luciano, nel ruolo di vice; c'è però una novità, i vicepresidente saranno due, si aggiunge infatti Tiziana Stallone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il mondo Adepp**

**L'ETÀ MEDIA DEGLI ISCRITTI**

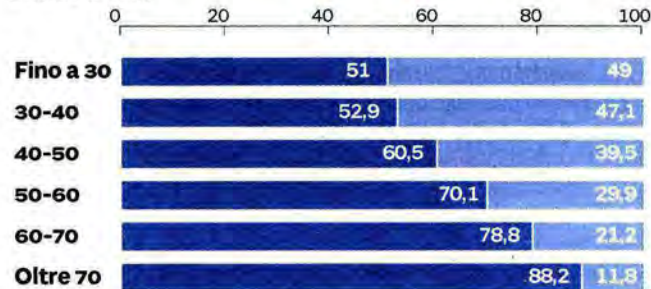
Dal 2005 a 2017



Fonte: Adepp

**PER FASCE D'ETÀ**

Dati 2017 in %



Fonte: Adepp

**I REDDITI MEDI**

Dati '17 per fascia di età. In €



Fonte: Adepp

**IL QUADRO DI SINTESI**

Fine 2017

- 1,6** milioni Iscritti attivi
- 9,8** miliardi € Entrate contributive
- 6,2** miliardi € Uscite per prestazioni
- 492** mila Prestazioni erogate
- 531** milioni € Prestazione per welfare
- 500** milioni € Uscite fiscali
- 85,3** miliardi € Patrimonio
- 2,1** miliardi € Rendim. netto sul patrimonio

Fonte: Adepp



# Fatture elettroniche su misura

*Inchiesta di ItaliaOggi sulle numerose e variegate offerte a disposizione dei professionisti: da quelle semigratuite a quelle full option da 800 euro l'anno*  
Morsna a pag. 33

*La ricognizione di ItaliaOggi sulle offerte ai professionisti per l'avvio dell'e-fattura*

## Fattura elettronica su misura

**Servizi gratuiti entro certe soglie e prezzi scaglionati**

DI VINCENZO MORENA

**S**ervizi di fatturazione elettronica su misura del professionista. Si parte da quelli semigratuiti, per arrivare a offerte da 25 euro l'anno per invio e ricezione delle fatture, fino a quella da 800 euro per un servizio che, oltre alla digitalizzazione dei documenti propone una consulenza fiscale a 360 gradi.

ItaliaOggi ha compiuto una ricognizione, mettendo a confronto le principali associazioni, ordini, software house e banche che propongono servizi di gestione e di accompagna-

mento dei soggetti passivi Iva in tutte le fasi di digitalizzazione dei cicli attivo e passivo. Lo ha fatto calandosi nei panni del commercialista medio che si trova a dover navigare nel maremagnum di offerte proposte sul mercato e telefonando alle principali fonti del servizio di fatturazione elettronica. Anche se non tutte hanno risposto.

I soggetti che offrono la tipologia di servizio della gestione fattura elettronica possono essere suddivisi in tre macro-aree: c'è il mondo delle software house, che punta alla sperimentazione di app create a integrazione e supporto

dei servizi erogati; ci sono le banche, che spingono sulla gestione e l'analisi del dato; ci sono, infine, gli ordini e le associazioni di categoria, affiancati da start up.

Proprio ieri, a Roma, il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti, ha presentato, nel corso di una diretta streaming, seguita da oltre 90 Ordini territoriali della categoria e più di 10 mila commercialisti dalle loro postazioni, l'HUB B2B, il portale per la fatturazione elettronica, gestito dalla società Unimatica, che il Consiglio nazionale metterà a disposizione degli iscritti all'Albo dal prossimo 18 dicembre. «La

piattaforma rappresenta solo il primo di una serie di progetti per riportare efficienza nei nostri studi che, nel corso degli anni, hanno ridotto, se non azzerato, i propri margini di guadagno», ha commentato Massimo Miani, presidente del Consiglio nazionale.

Accanto al servizio dei dottori commercialisti anche i consulenti del lavoro hanno offerto una piattaforma aperta agli iscritti e non.

Sul punto dell'archiviazione dei documenti quasi tutti i soggetti interpellati hanno garantito la conservazione per almeno dieci anni.

© Riproduzione riservata



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**Il confronto tra i principali servizi di fatturazione elettronica \***

|  | Archiviazione    | Costi solo fatturazione<br>(i.e. invio, ricezione,<br>conservazione delle fatture<br>e firma digitale)  | Costi<br>fatturazione e<br>altro                                    | n. fatture che rientrano nel<br>costo  | App (a<br>integrazione e<br>supporto del<br>sistema) |
|--|------------------|---|---|--|--|
| <b>BUFFETTI</b>  | 10 anni          | 170 € + Iva anno  | no  | Illimitate   | si   |
| <b>SEAC</b>  | 10               | (da) 39.99 € + Iva all'anno   | Sì, variabile   | (da)200  | si   |
| <b>PASSEPARTOUT</b>  | 10               | 0,07 € a fattura  | Sì, variabile   |  | Web app  |
| <b>SISTEMI</b>   |                  |   |   |  |  |
| <b>TEAMSYSTEM</b>  | 10               | Da 300 a 1.100 € +Iva<br>all'anno   | no  | Da 1.000 a 5.000   | no   |
| <b>ZUCCHETTI</b>   | 10               | Da 0,40 € a 1 euro a fattura  | Sì, variabile   | Da 10 a 1.000  | sì   |
| <b>ARUBA</b>   | 10 anni          | 25 € + Iva all'anno   | Sì, variabile   | 100.000  | Web app  |
| <b>INFOCAMERE</b>  | Sì, condizionata | Gratuito  | no  | Illimitate   | no   |
| <b>CNDCEC</b><br>(conservazione e firma<br>digitale rientrano nei<br>servizi «plus») | NO               | Gratuito (per le prime 50<br>fatture)   | Sì, variabile   | 50 gratuite, poi 0,05 €  | No. Prossima<br>uscita                               |
| <b>CONSULENTI<br/>DEL LAVORO</b>   | 10 anni          | gratuito (per le prime 300<br>fatture)  | Sì, variabile   | 300 gratuite, poi in base al<br>«pacchetto acquistato»   | no   |
| <b>CREDEM</b>  | 10               | Da 6 a 10 € + Iva al mese   | Sì, costi<br>variabili  | Da 150 a 1.500 (poi 0,25 € se<br>formato xml; 0,40 € se formato<br>pdf)  | no   |
| <b>DIGIFATTURA INTESA<br/>SANPAOLO</b>   | 10               | Da 6,5 a 15 € al mese (gratis<br>fino al 31/12/2019 se si<br>attiva il pacchetto start»<br>entro il 31/12/2018; gratis<br>fino al 30/6/2019 se si<br>attiva il «pacchetto pro» entro<br>il 31/12/2018 | no  | Da 150 a 1.500. Con «smarb»,<br>dall'1/1/2020 sono gratuite<br>le prime 150. Le successive<br>hanno un costo di 0,45 euro.<br>Con «pro», dall'1/7/2019 sono<br>gratuite le prime 1.500. Le<br>successive hanno un costo di<br>0,25 euro. | no   |
| <b>DIGITHERA</b>   | 10               | 50,40 € + Iva per 2 anni  | Sì, costo<br>variabile  | 28 se formato pdf; 200 se<br>formato xml; 160 per le fatture<br>«compilate a mano»   | Web app  |
| <b>FISCOZEN</b>  | 10               | Gratuito ma occorre<br>acquistare l'intero servizio di<br>consulenza  | Da 299 a 799<br>+ Iva all'anno<br>consulenza<br>fiscale<br>completa | Illimitate   | Web app  |

\* Sondaggio telefonico compiuto in forma anonima.

# E-fattura, il portale dei commercialisti parte il 18 dicembre

## PROFESSIONI

**Il presidente Miani: «Strumento per ridare efficienza agli studi»**

Il debutto è previsto da martedì 18 dicembre. Da quella data sarà operativa la piattaforma «Hub B2B» per la fatturazione elettronica, gestita dalla società Unimatica, che il Consiglio nazionale dei commercialisti (Cndcec) metterà a disposizione degli iscritti all'Albo.

I commercialisti interessati riceveranno una Pec per registrarsi e accedere alla piattaforma e iniziare a lavorare. Ogni commercialista avrà a disposizione 50 fatture gratuite (ciclo attivo e passivo). Terminato il pacchetto messo a disposizione dal Consiglio nazionale, sarà possibile acquistare pacchetti di fatture a partire da mezzo centesimo a documento che Unimatica fatturerà a consuntivo. In pratica, un pacchetto di mille fatture potrà essere acquistato a 5 euro.

Come spiegato ieri dal presidente di categoria Massimo Miani, in occasione della presentazione trasmessa in diretta streaming, «Con il portale saremo noi commercialisti a dare ai nostri clienti una soluzione al problema sollevato dalla fatturazione elettronica». Inoltre, ha aggiunto Miani, la piattaforma «rappresenta solo il primo di una serie di progetti per riportare efficienza nei nostri studi che, nel corso degli anni, hanno ridotto, se non azzerato, i propri margini di guadagno. Per questo motivo; il Consiglio nazionale vuole supportare gli iscritti, per migliorare la professione nel suo complesso». Sempre Miani poi ha ricordato che c'è stata «una denuncia all'Antitrust da parte di

Assosoftware su una presunta violazione delle regole di mercato, che noi ovviamente respingiamo con forza».

Il tesoriere del Cndcec, Roberto Cunsolo, ha comunicato che sarà disponibile anche un servizio di conservazione sostitutiva opzionale, cercando di garantire anche in questo caso costi concorrenziali.

Mentre Maurizio Grosso, consigliere nazionale delegato all'area It, è tornato a lanciare l'allarme sul debutto dell'e-fattura obbligatoria tra privati dal 1° gennaio, rimarcando, tra l'altro, che «mancano ancora alcuni rilasci da parte di Sogei, per non parlare del grande tema privacy sollevato dal Garante, tuttora privo di soluzione».

—N.T.

1 RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL VIDEOFORUM



### Online

Oggi a partire dalle 15,15 sul sito del Sole 24 Ore la diretta del forum con i professionisti che analizzerà l'impatto delle misure previste nel disegno di legge di bilancio in materia fiscale. Parteciperanno Gilberto Gelosa, responsabile fiscale del Cndcec; Giuseppe Buscema della Fondazione studi consulenti del lavoro; Mico Imperiali, consigliere Acta.

**Ricerche senza bonus I&D alla commissionaria italiana**

**ENTRA NEL MONDO X.**

Il Sole 24 Ore è la rivista di riferimento per chi vuole entrare nel mondo X. Con il tuo abbonamento al Sole 24 Ore, potrai accedere a contenuti esclusivi e a partire da 12€ al mese.

## Asmel: il Codice appalti andrebbe abrogato

Il Codice appalti? Andrebbe totalmente abrogato, altro che riformato. È questa la (provocatoria) proposta emersa nel corso del recente Forum dell'Asmel, l'Associazione per la sussidiarietà e la modernizzazione degli enti locali che raggruppa oltre 2.600 comuni in Italia. Secondo Asmel, il dlgs 50/2016 sarebbe viziato da un difetto di fondo, ossia l'essere andato oltre le prescrizioni delle direttive europee, così tradendo il divieto di «gold plating», da intendersi come il divieto di introdurre norme più restrittive rispetto alle norme Ue. Cosa che invece il Codice appalti avrebbe fatto, diventando presto un ostacolo agli investimenti pubblici e alla crescita e l'esatto contrario dello strumento di semplificazione che avrebbe dovuto essere. «Ad oggi, sono stati approvati solo 28 decreti attuativi, dei 66 attesi, e già il numero delle parole contenute è pari al 143% di quelle del vecchio codice con annesso Regolamento attuativo. Quando e se l'opera sarà completata, la percentuale supererà il 250%», ha osservato Francesco Pinto, segretario generale Asmel. «Tanto vale», ha proseguito Pinto, «abrogarlo completamente e subito. Basterebbe ripristinare il Regolamento precedente, che diventerebbe, con pochi adattamenti, lo strumento attuativo delle direttive europee. Evitando traumi o ritardi da cambiamento, perché il vecchio Regolamento è per tutti gli addetti ai lavori uno strumento sperimentato da anni». Secondo l'Asmel sarebbero proprio le norme anti-corruzione le prescrizioni maggiormente confliggenti con il divieto di gold plating. «Il nuovo Codice degli appalti non poteva nascere sotto peggiori auspici», ha concluso il segretario Asmel, «ma va detto che la legge delega fu approvata a stragrande maggioranza e salutata da tutti, nessuno escluso, come una svolta epocale all'insegna di semplificazione, efficienza e contrasto alla corruzione. Oggi tutti, nessuno escluso, si sbracciano per sostenere la necessità di incisive modifiche sempre annunciate e mai varate. Asmel propone perciò di rispolverare la proposta che aveva presentato in sede di audizione presso la Commissione lavori pubblici del senato a marzo 2015, consistente appunto nell'applicazione della formula «copy out», ossia nella trasposizione nell'ordinamento italiano delle norme delle direttive europee, esattamente come sono. «La proposta», secondo Pinto, «ha il pregio di essere immediatamente operativa. Si tratta di un provvedimento con tutti i requisiti del decreto legge, vista l'urgenza di snellire le procedure di spesa per far decollare gli investimenti pubblici. Un decreto con pochi articoli: l'abrogazione del nuovo Codice, il recepimento delle direttive con il copy out ed il ripristino del vecchio Regolamento, con i necessari adeguamenti al nuovo contesto. Il nuovo Codice sarebbe così caratterizzato dalla massima chiarezza e semplicità».





# Allarme cybersecurity, aziende senza specialisti

## GRANDI IMPRESE

**Nel mirino degli hacker app, servizi online e i social usati da clienti e partner**

**Enrico Netti**

Formazione del personale e investimenti per innalzare il livello di sicurezza del perimetro aziendale, dei dati e dei sistemi interconnessi tra cui quelli per l'industria 4.0. Sono queste le priorità su cui si concentreranno gli investimenti delle grandi e medie aziende italiane nel mirino degli hacker all'attacco per scatenare offensive con diverse forme di phishing e malware. In quest'ultimo caso non si mira ai segreti aziendali o bloccare l'attività ma a "rubare" la potenza di calcolo poi usata per l'estrazione delle criptovalute. Ecco i "nuovi" tipi di aggressioni emergenti nel corso degli ultimi 18 mesi mentre i casi di ransomware, il sequestro dei dati, sono quasi dimezzati. Gli attacchi si fanno più sofisticati perché i bersagli ora sono diventate le app, i siti mobili, i servizi online e i social usati da clienti e partner commerciali. In

prospettiva sono in decisa crescita le offensive verso le soluzioni dell'internet delle cose (IoT), il cloud e la supply chain.

È quanto rivela il rapporto «Barometro cybersecurity 2018» che oggi viene presentato a Milano e Il Sole 24 Ore è in grado di anticipare. Il report è realizzato da Netconsulting 3, l'European center for Advanced cyber security e Inthecyber per fornire un quadro su strumenti e strategie usate da un campione di società italiane. «Cresce la sensibilità aziendale anche per effetto del Gdpr con un deciso miglioramento rispetto lo scorso anno» spiega Paolo Lezzi, Ceo di Inthecyber. Tra i talloni d'Achille delle imprese, evidenzia il report, il modello organizzativo spesso giudicato non adeguato per gestire il rischio e fronteggiare le sfide. Mancano inoltre le figure tecniche sia come profili specialistici sia in termini numerici. In particolare le situazioni più critiche si riscontrano nella pubblica amministrazione, sanità e Gdo. Per questo una azienda su due, in particolare quelle della sanità a cui si aggiungono le tlc, finanza e utility, prevede di incrementare i fondi destinati alla cybersecurity nel 2019.

Un elemento chiave della difesa del perimetro aziendale è la pre-

senza del Security operation center (Soc). Per il momento è attivo in una azienda su due e un altro 28% prevede di averlo nei prossimi mesi. «Il trend delle cyber minacce continuerà a crescere perché per il cybercrime è una attività estremamente redditizia e relativamente poco rischiosa per l'attaccante - rimarca Lezzi -. Possiamo immaginare una maggior targetizzazione con intervento manuale degli attaccanti per rinnovare lo schema degli attacchi ransomware. Non più con l'infezione di migliaia di computer in modo casuale e la speranza di estorcere pochi euro, ma l'attacco pianificato a una intera rete aziendale, per poi richiedere centinaia di migliaia, se non milioni, di euro di riscatto».

Le contromisure per le aziende richiedono un mix di gestione organizzativa, test continui e rafforzamento dei sistemi. C'è poi il fattore umano con il miglioramento della consapevolezza del rischio da parte di tutti i dipendenti inclusi i vertici aziendali. «Non è più sufficiente essere a norma ma diventa necessario approntare un piano globale di misura e miglioramento della reale efficacia dei sistemi di difesa» conclude Lezzi.

enrico.netti@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Oliveti riconfermato alla presidenza

Il presidente dell'Enpam (la Cassa dei medici e degli odontoiatri) Alberto Oliveti è stato riconfermato ieri pomeriggio, all'unanimità, alla guida dell'Adepp, l'Associazione che raggruppa 20 Enti previdenziali privati e privatizzati; ad affiancarlo, per i prossimi tre anni, saranno il numero uno della Cassa forense Nunzio Luciano, ancora una volta vicepresidente vicario, e il vertice dell'Enpab (biologi) Tiziana Stallone in qualità di vicepresidente. Nel direttivo dell'Adepp, inoltre, è stato confermato il presidente della Cnpadc (dottori commercialisti) Walter Anedda, organismo in cui entrano le guide dell'Inpgi (giornalisti) Marina Macelloni e di Inarcassa (ingegneri e architetti) Giuseppe Santoro.



Alberto Oliveti

Nella giornata in cui l'Associazione ha esposto lo stato di salute della galassia della previdenza privata italiana, cui sono associati oramai quasi 1,6 milioni di professionisti, Oliveti, subito dopo l'elezione, ha sostenuto che l'Adepp ha «raggiunto importanti traguardi in questi ultimi tre anni», e adesso «dobbiamo andare avanti e ampliare le quattro direttrici del progetto Wise (welfare, investimenti, servizi, Europa), che ha caratterizzato finora il nostro cammino». Tra le priorità, ha incalzato, ci saranno gli investimenti «sia qualitativi, sia con ricadute professionali» realizzati dalle Casse previdenziali, avendo sempre come stella polare dell'azione la «massima attenzione alla componente giovanile delle nostre categorie», ha concluso.

*Simona D'Alessio*



# «L'auto sarà autonoma, online ed elettrica Ma la politica ci ascolti»

Jelinek (Mercedes Italia): i balzelli uccidono il mercato

«L'industria è partner della politica, i governi e le aziende devono lavorare uniti per lo sviluppo del loro Paese». Lo dice Radek Jelinek, dall'1 ottobre presidente e ceo di Mercedes-Benz Italia, dopo aver lasciato la direzione della Mercedes-Benz in Messico e averla portata al primo posto nel mercato premium e luxury. Un manager con una visione ben precisa del futuro dell'automobile, che lavora da oltre 30 anni in Daimler e ha vissuto anche il periodo di convivenza con Chrysler.

«Come è possibile tassare un'auto popolare sperando che quel cliente acquisti un prodotto di tecnologia elettrica che costa mediamente dai 20 mila ai 40 mila euro? — sottolinea Jelinek —. I balzelli uccidono il mercato, l'abbiamo già constatato diverse volte, riducono l'introito dell'Iva per il governo e contribuiscono ad abbassare il Pil».

**Come pensa di rispondere**

**a questa fiscalità annunciata in Italia?**

«In primo luogo i rappresentanti del governo italiano devono colloquiare con le società che operano nel settore, esperte dell'argomento e dare il tempo di pianificare gli interventi necessari per contrastare gli effetti negativi che possono ricadere sull'economia del Paese. Il nostro lavoro non consiste nell'aggiornare una ricetta di cucina. Abbiamo il dovere di salvare l'occupazione e, nello stesso tempo, sviluppare la tecnologia seguendo le regole già stabilite dall'Unione Europea per contrastare le emissioni nocive. Regole che hanno tempi scadenziati ben precisi, su cui i costruttori hanno definito una "road map" fatta di innovazione e di forti investimenti. In questi giorni la nostra casa madre ha per esempio deciso uno stanziamento di 23 miliardi per produrre le batterie necessarie ai veicoli elettrici».

**Come Mercedes sta affrontando il mutamento del settore?**

«Vogliamo incrementare la nostra crescita globale creando un rapporto di fiducia, di coinvolgimento con tutti gli operatori che gravitano intorno a noi. Non esiste più una piramide organizzativa, intorno a un tavolo, con solo dieci persone sedute, è molto più facile trovare velocemente soluzioni, il colloquio è più diretto ed immediato, si possono riconoscere gli errori rapidamente, trovandone i rimedi. La sicurezza di un'auto non può ammettere errori».

**Credete ancora nella proprietà individuale dell'auto?**

«Certo, continuerà ad esistere ma ci troviamo di fronte ad altre soluzioni che prevedono uno scambio, anche all'interno delle famiglie, dove i modelli sono scelti secondo l'utilizzo, la stagione, le esigenze personali che possono subentrare nel tempo. Voglia-

mo favorire una maggiore flessibilità, realizzando una vettura condivisa e integrata attraverso servizi intelligenti. Sarà il traino dell'auto connessa, autonoma e naturalmente elettrica, un processo molto più veloce di quanto possa apparire oggi».

**Come contrasterete le flessioni dei mercati?**

«Con i nostri prodotti, la Classe A Sedan, la Classe B che avrà un prezzo di partenza intorno ai 27 mila euro, la GLE, la regina dei Suv, la EQC, l'elettrica pura con 450 km di autonomia, la Smart che dall'inizio del 2019 sarà solo in versione elettrica e con tutte le alimentazioni di cui disponiamo, tra cui l'ibrido/diesel plug-in, perché crediamo ancora nel diesel, penalizzato ingiustamente dai Comuni».

**Prevede un calo delle vendite in Europa e in Italia?**

«L'Europa manterrà una sua stabilità e noi puntiamo a crescere ancora in Italia».

**Bianca Carretto**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Radek Jelinek, 56 anni, presidente e amministratore delegato di Mercedes-Benz Italia



PER I MEDICI  
*Non sono  
 obbligatorie  
 le linee guida*

Il medico non è obbligato a seguire le linee guida condivise dalla comunità scientifica. Esse sono solo un parametro di valutazione; non è automatico che chi non le segua sia negligente o imprudente. Questo quanto stabilito dalla Corte di cassazione, terza sezione civile, nell'ordinanza n. 30998/2018. La vicenda riguarda un paziente che patì una trombosi venosa profonda a seguito di un incidente automobilistico. Secondo il paziente, la causa della trombosi era da ricercare nella condotta negligente dei medici; tesi confermata dal tribunale di primo grado e rovesciata, poi, in appello. Il paziente presentava quindi ricorso, fondato su 9 motivi. Uno di questi contestava il mancato rispetto delle linee guida («leges artis sufficientemente condivise da una parte autorevole della comunità scientifica in un determinato tempo») da parte dei professionisti. La Corte ha ritenuto infondato il ricorso, affermando che le linee guida non rappresentano «un letto di Procuste insuperabile» ma, piuttosto, «un parametro della valutazione della condotta del medico: di norma, una condotta conforme alle linee guida sarà diligente, mentre una difforme sarà negligente o imprudente. Ma ciò non impedisce che una condotta difforme dalle linee guida possa essere ritenuta diligente se, nel caso di specie, esistevano particolarità tali che imponevano di non osservarle».

